Anno XLIII - N. 48
Mercoledì 25 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.80 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Il saluto di Fiume ai bimbi chiamati dal fraterno amore di Milano

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Fiume d'Italia, 22. (F. V.). Sabato nel pomeriggio, alle 14, rispondendo ad analogo invito fatto loro, molte mamme si recarono coi loro bimbi nella Casa del Soldato in Via XXX Ottobre, ove a tutti i bambini già prenotati per il primo scaglione, furono consegnati indumenti, maglierie. e calzature, tutte nuove fiammanti, che le mamme ricevevano in consegna con le lagrime agli occhi, e con parole di gratitudine e di riconoscenza per i generosi benefattori.

Dalle 14 alle 17 furono consegnati i corredini alle bambine, e dalle 17 in poi ai bambini, molti dei quali furono affidati alle cure di un barbiere, per la pulizia del capo ed il raccorciamento delle capigliature.

La solenne cerimonia al Fenice

Ad una vibrante commossa dimostrazione d'italianità oggi ha dato luogo la cerimonia di consegna della bandiera offerta dal Comitato Nazionale delle donne fiumane al nostro Comando.

Sul palcoscenico c'era la magnifica bandiera, tutto il Comitato milanese, un gruppo dei bimbi che partiranno nel pomeriggio per Milano.

Da un palco assiste alla cerimonia il Comandante; il teatro è tutto un grappolo umano.

Parla prima il legionario lombardo tenente Mariani, il quale porta al Comitato milanese il saluto dei legionari lombardi, destando entusiasmo quando rinnova il giuramento di difendere Fiume sino alla morte.

Lo segue la presidentessa del Comitato femminile per Fiume d'Italia contessa Teresina Pasini (Alma Dolens) che pronuncia con foga appassionata un discorso spesso interrotto dalle acclamazioni di tutto il pubblico in piedi.

Non è senza significato — dice la nobildonna milanese — che in questo momento politico le donne italiane offrano la bandiera tricolore a Fiume d'Italia.

Conclude esaltando l'eroismo e lo spirito di sacrificio del popolo di Fiume, dei legionari, del Comandante Gabriele d'Annunzio.

Il saluto delle donne d'Italia

Il tricolore è accompagnato da una artistica pergamena, con la dedica seguente, con la quale la contessa Pasini chiude il suo infuocato discorso:

« A Fiume d'Italia — le donne italiane — consegnano tessuto con le fibre tormentate della patria — il tricolore che le spetta per inviolabile forza di diritto — per gesta eroiche di combattenti — per sacra volontà di popolo.»

Il Comandante il battaglione ufficiali, capitano Praga, con commosse parole, consegna alle donne del Comitato un magnifico mazzo di fiori, a nome dei legionarli e della città.

Il segretario generale dei Fasci italiani di combattimento, Umberto Pasella dice fiere parole.

Ora parte il primo gruppo di bimbi fiumani e altri li seguiranno.

Il capo di Gabinetto del Comando on. De Ambris tiene uno dei suoi brillanti discorsi polemici. — Il Comitato milanese venuto a Fiume per accompagnare i nostri bambini in Italia, ha veduto che Fiume non è la cloaca di vizio e di disordine che vuol far credere certa stampa — egli dice.

Vibrante manifestazione d'italianità

Cessati gli applausi che salutano il discorso dell'on. De Ambris, tutto il teatro in piedi vuole udire la parola del Comandante. E d'Annunzio tiene uno di quei mirabili discorsi, ch'e saltano ed infiammano. Chiude con un « alalà » alla fortuna della crociata dei piccoli legionarii.

Il segretario del Fascio quindi saluta i fiumani al grido di « Evviva l'Italia, evviva Fiume italiana ».

La musica che ha suonato fra applausi gli inni della patria, suona allegre marcie mentre il teatro sfolla e sulla via al Comandante e al Comitato milanese la folla rinnova un'elettrizzante dimostrazione di affetto e di fede.

La partenza dei 250 bambini

Alle 16 il corteo parte dal palazzo del Comando e fra due fitte ale di popolo plaudente attraversa le vie cittadine per accompagnare i partenti alla stazione.

Fra una selva di bandiere le bimbe ed i bimbi di Fiume d'Italia avanzano cantando. Hanno il petto fregiato del tricolore col motto ch'è tutta un'epopea: « Italia o morte! »

E cantano: il canto degli arditi, l'inno di Mamelli, l'inno di Garibaldi tutti i canti della patria.

Non senza provare una profonda commozione abbiamo visto sfilare quei visini sereni, sorridenti, seguiti dall'occhio amorevole delle mamme e da quello vigile dei babbi.

La stazione ferroviaria è in breve gremita di gente: tutta Fiume ha voluto salutare i suoi piccoli figli ed ha voluto trasfondere in essi tutto il suo amore ardente, tutta la sua passione, tutta la sua fede, perchè le candide piccole anime portino lontano, nella penisola, questo soffio vibrante di vita e d'italianità.

La banda militare intuona la Marcia Reale; le mamme fanno le ultime raccomandazioni ed alle loro domande rispondono tanti sì, ed ai loro saluti tante carezze, tanti baci.

Il treno parte, mentre da mille bocche erompe il grido: "Viva Fiume italiana!„ "Viva Milano!„

E Milano, la patriottica e generosa Metropoli Lombarda che ha già accolto caritatevolmente i bimbi di Vienna, accoglierà certo col cuore gonfio di lagrime i bimbi di Fiume d'Italia che arriveranno cantando i canti della patria.

Simpatica festa dei legionari friulani

(*Nostra corrispondenza particolare*)

F. V. Ci scrive da Fiume d'Italia:

(F. V.) L'« associazione Legionarii Friulani » sorta appunto con lo scopo di riunire i bravi soldati friulani e ravvivare in essi l'amore verso la patria e verso l'eroica città del Quarnaro, non poteva dare miglior prova della sua attività.

Dopo la magnifica festa del giuramento che lasciò un'impronta così profonda nel cuore del Comandante, l'ultimo giorno di carnovale i dirigenti l'Associazione vollero riunire nelle sale della Sede tutti i legionarii della Provincia di Udine, che sono oltre duecento. La festa ebbe carattere famigliare e veramente friulano sotto ogni aspetto. Niente dolci, niente spumanti. Le tradizionale *bueris* innaffiate da un vinello nostrano formarono la gioia dei nostri valorosi, ma altrettando buoni e sobri soldati,

Nel dialogo vivacissimo sprizzava quà e là lo spunto delle diverse parlate del nostro amato idioma, ufficiali soldati, uniti sempre nella stessa fede, nella stessa tenace volontà, furono uniti iersera nel rievocare la cara piccola Patria lontana.

Al canto delle nostalgiche villotte, intonate per prima dai baldi alpini del battaglione Morbegno, ebbe fine la bella serata.

(1) Di tale festa patriottica il nostro corrispondente particolare da Fiume ci aveva inviato ampio e dettagliato resoconto, ma forse la censura postale o forse il semplice disservizio cronaco, c'impedì di riceverlo in tempo debito per la pubblicazione.

Molti giornali del Regno, che ne godettero il privilegio parlarono diffusamente del giuramento dei 200 legionari friulani. La cerimonia rivestì particolare importanza poichè anche il Comandante rinnovò il suo giuramento e pronunciò un alato discorso che suona tutto un inno d'amore al Friuli nostro.

D'Annunzio si compiacque di rilasciare l'autografo del discorso alla Direzione dell' " Associazione Legionarii Friulani „. Quest' ultima lo invierà fra giorni assieme alle firme dei legionarii friulani, al Municipio di Udine (N. d. Red.)

CRONACA PROVINCIALE

I lavori sui trenta milioni

Come dicemmo ieri, le autorità competenti hanno compilato un preventivo di lavori pubblici fino alla somma di trenta milioni stabilita nel convegno avuto da S. E. Nava a Udine.

Si può dire che tutti i comuni della provincia siano compresi in questo preventivo, poichè si è cercato di dar esecuzione a molti lavori, ma di piccola mole. Fra i maggiori, oltre il canale navigabile sino a Pordenone che importa la spesa di tre milioni, e alla bonifica dei Camolli, vi è pure la strada di Montefosca e quella di Platischis-Zaga.

E' prevalso il concetto di provvedere intanto alla esecuzione di molti lavori anche per un importo superiore al 30 milioni suddetti, salvo ottenere un nuovo finanziamento fra tre o quattro mesi.

Vi sono lavori per i quali sono da stanziarsi tre o quattro milioni: per questi, le nostre autorità pensano di iniziarli, ma di non consumare subito i quattro milioni, parte dei quali saranno appunto adoperati per iniziare gli altri. Ai trenta milioni prelevati dal fondo che il Governo ha messo a disposizione dei comuni per fronteggiare la disoccupazione vi sono poi da aggiungere le percentuali, che arrivano anche al 50 per cento, che il Governo accorda per lavori i quali rivestano speciali caratteri di utilità generale. Per cui nominalmente sono stati concessi alla Provincia nostra 30 milioni, ma in realtà questa cifra supera i quaranta.

POVOLETTO

Bambino che annega

Una mortale disgrazia, è avvenuta ieri l'altro. Il bambino Mario Moncaro di Giovanni, d'anni 3, approfittando della momentanea disattenzione della mamma che accudiva alle faccende domestiche, uscì, e s'appressò ad un fossato d'acqua, che corre proprio difronte alla casa. Cadde dentro il poveretto, e annegò. Immaginarsi il dolore della mamma che lo rinvenne poco dopo cadavere.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Brigantaggio classico

Il signor Adolfo Passoni fu Antonio, che risiede a Manzano, rincasava l'altra sera a tarda ora dopo essere stato qui per suoi negozi.

A metà strada circa fu avvicinato da quattro persone che egli, stante l'oscurità della notte, non ravvisò, ed una lo richiese di un cerino. Mentre il Passoni stava obbedendo, vide brillare nelle mani dei quattro delle lame e uno d'essi, che nascondeva il volto con un fazzoletto, gli disse:

— Non ti muovere o ti ammazziamo...

Lo perquisirono e lo derubarono di 35 lire; quindi se ne andarono non senza aver ripetuto che, qualora avesse parlato, sarebbe suonata la sua ultima ora.

Immaginarsi con quale spavento il Passoni giunse a casa, a raccontar la sua disaventura!

S. GIORGIO DI NOGARO

Onorare beneficando. — In morte del compianto Grand'Ufficial Ferrari dottor Pio Vittorio già Sindaco del nostro Comune, ed ora Prefetto a riposo, pervennero le seguenti oblazioni a favore dell'Asilo Infantile Comunale e Facini Domenico l. 10, Ietri Guglielmo 10, Chiaruttini Benedetto 5, Cristofoli Aldo 5, Famiglia Ferrari 50; ed a favore della Congregazione di Carità, Paussa Dott. Eugenio 10.

Società Operaia. — Il Consiglio della nostra Società Operaia, fra le altre deliberazioni d'indole amministrativa, adottate nella sua adunanza di ieri, ha fissato per Domenica 7 marzo p. v., il giorno per le elezioni Generali. Trattasi di rinnovare tutte le cariche.

VENZONE

Spettacolo pro Lapide ai caduti.

Annunciata all'ultimo momento, ieri sera fu data la terza recita pro Lapide ai caduti. I nostri bravi dilettanti dovettero questa volta lottare per vincere molte difficoltà ed affrontarono la ribalta con un programma al quale poterono dedicare pochissime prove. Perciò, maggiore è stato il loro merito per il buon successo ottenuto.

Lo spettacolo ebbe inizio con un appropriato dialogo svoltosi fra bambine; dopodichè la piccola Cesare Eugenia disse con grazia e disinvoltura non comune, una poesia dedicata ai morti Eroi. Fu applaudita assieme alle sue compagne e l'applauso del pubblico riescì d'intima soddisfazione anche per le signorine insegnanti Bozzi e Clapiz che con nobile pensiero istruirono le minuscole attrici.

Il sergente Paolo Olivieri, soddisfando una viva attesa, ci regalò ieri sera l'« Improvviso » dell'Andrea Chenier, nel quale ebbe campo di fare sfoggio dei suoi potenti ed invidiabili mezzi vocali. Si richiese il bis e l'ottimo quanto modesto giovane, fu salutato da ripetuti generali applausi. Benissimo al piano la signorina I. Pascoli.

L'amico Silvio Sormani, sotto le spoglie di canzonettista eccentrica, nella sua nuova ricca toilette in pizzi... di Bruxelles, si ripresentò in Frou-Frou e col sig. Cotta cantò egregiamente il Duetto, tanto che il pubblico ne richiese il bis che venne gentilmente concesso dalla provocante *disense*.

Nel « Diavoletto », brillante commedia in un atto addattata appositamente per la compagnia, abbiamo avuto nuovamente il piacere di udire ed apprezzare la gentile sig.na Gina Bozzi (protagonista) che fu una « Ceserina » insuperabile per brio e gaiezza, un vispo e grazioso folletto! Il pubblico non mancò di tributarle un caloroso applauso a scena aperta. Ed un tale onore toccò anche all'egregio maestro Barbieri che, all'ultimo momento, dovette sostituire il valente suo collega sig. Guerrini, colpito da lutto famigliare. Fece di « Sempronio » una creazione, tanto seppe comprenderne il tipo flemmatico... e posapiano!

La signorina Maria Di Bernardo, cara ed apprezzatissima conoscenza delle nostre scene, con brio e spigliatezza non comuni diede al personaggio di « Veronica » particolare risalto. La furba e graziosa *cameriera* è stata festeggiatissima. La signorina Cesira Cesare fu una «Costanza» impareggiabile, essa seppe intuire assai bene il carattere della zia *vedova austera* e *nervosetta* e lo sostenne egregiamente sotto ogni riguardo,

Quella *bella macia* ch'è il tenente Carlo Bersano con le sue risorse sempre pronte, con i suoi modi signorili fece risaltare felicemente la figura del marchese Teodoro lo scapolone impenitente il *viveur* moderno il conquistatore e l'amante di vispe donzelle; al pubblico, come il solito, piacque assai Bravo.

Enrico Sormani, in « Goffredo » fu all'altezza della sua fama. Egli, per la inesaurabile comicità, è diventato il beniamino del pubblico. Nel brillantissimo «Va al Diavolo» scritto per lui dal M.o Barbieri, fece davvero sbellicare dalle risa l'uditorio che non gli lesinò meritati applausi.

Peccato che questo ottimo elemento avendo obblighi militari, debba lasciare la compagnia. Noi gli auguriamo che ritorni presto. Con lui divise l'onore della ribalta il maestro Barbieri.

In conclusione spettacolo riuscitissimo ad onta degli incidenti e delle difficoltà. Ne attendiamo un altro prestissimo, ma preavvisato a tempo.

CORDENONS

Cospicua offerta. — Il Consiglio Direttivo di questa sottoscrizione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra porge, col mezzo vostro, i più vivi ringraziamenti alla famiglia Antonini per la generosa offerta di L. 500, fatta a questo sodalizio, ed annuncia come abbia inscritto la medesima fra i «Benefattori vitalizi» di questa sottosezione, e ciò a mente dell'art. 66 dello statuto sociale.

OSOPPO

Altri particolari sulla grave sciagura di Peonis.

Sulla grave sciagura di Peonis, della quale abbiamo narrato ieri, ci scrivono da Osoppo questi altri particolari:

Ieri, verso le 13, Savio Angelo di Osoppo nel passare il greto del Tagliamento, ha fatto un'orribile scoperta. Sul ghiaieto si trovavano due bambini, uno con il ventre squarciato l'altro gravemente ferito in varie parti del corpo.

A poca distanza da quei due, un terzo bambino giaceva in terra e gridava al soccorso, pur esso ferito.

I tre ragazzetti erano di Peonis; Venuti Dante d'anni 10, Venuti Noè d'anni 12 e Zuliani Giovanni d'anni 8.

Il Savio è ritornato di corsa ad Osoppo ad avvertire il medico dottor Morandini, il quale è subito andato sul luogo.

Purtroppo ha dovuto constatare che il Venuti Dante era morto e il Venuti Noè in imminente pericolo di vita, si che poche ore dopo ha cessato anch'egli di vivere. Lo Zuliani, pure ferito gravemente, è stato portato all'Ospedale di Udine.

Da quest'ultimo si è potuto sapere come è avvenuto il fatto.

I tre bimbi, trovate alcune bombe abbandonate sul letto del torrente, si sono messi a batterle con sassi, finchè una scoppiò colpendo gli imprudenti fanciulli.

REANA

Cose del Comune. — Il giornale da molto tempo, affatica a discutere interno al nostro povero Comune.

E chi vuole il segretario nuovo, chi dice, che non vi è di bisogno ancora; uno vuole una cosa, l'altro vuole una casa; uno vuole la luce su tutto, l'altro su niente; occorre la luce elettrica e no: occorre una Cooperativa: ma nò, che occorre lo scalo merci; anzi ci vuole l'acqua se nò quest'estate moriamo di sete.

E intanto che si parla e che si chiacchiera, cosa si fa?

Volete la luce elettrica, di quella, che fa luce su tutto?

Ebbene, ve la faremo.

Lo scalo merci e la Cooperativa? Speriamo, che sia possibile di farli.

L'acqua? Se troveremo il vecchio progetto Tassini, con poche pratiche l'avrete subito. Intanto state a scuro, scaricate alla Stazione di Tarvis, pagate il fio ai bottegai, andate a prender l'acqua a tre chilometri coi barili e con otri, come i beduini del deserto e... dormite quieti!

PORDENONE

Una medaglia al valore. — Fu concessa la medaglia di bronzo al valore militare a Blanchet Francesco, da Pordenone, maresciallo d'alloggio nella legione carabinieri reali di Verona, perché, mentre avvicinava tre individui in attitudine sospetta, fatto proditoriamente segno, da parte di uno di essi, a parecchi colpi di rivoltella, sparatigli alla distanza di circa tre passi, malgrado fosse solo e rimanesse leggermente ferito, inseguiva i ribelli e rispondeva al fuoco, incurante anche di alcuni colpi di moschetto che andarono a vuoto. Tribano (Padova), 21 maggio 1919.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Assemblea dell'Operaia si radunò alle 14 di domenica. Scarso l'intervento dei soci. Il segretario diede ampia relazione sul movimento economico svoltosi sia durante la gestione provvisoria in Firenze dal 1 maggio 1918 al 30 aprile 1919, sia di quella in S. Vito del 1 maggio al 31 dicembre 1919, dimostrando come la Società ad onta delle gravi spese sostenute per sussidi ordinari e straordinari: acquisto mobili e registri, restauri ecc., chiuse con un civanzo, nei due anni, di L. 3076.22 Il patrimonio che al 31 dicembre 1917 era di L. 41.998.86, al 31 dicembre 1919 saliva a L. 44.075.18.

Dopo avere sentita la relazione morale del Presidente, l'assemblea approvò in ogni sua parte e ad unanimità il Resoconto con un'ordine del giorno che fa plauso all'amministrazione ed in modo speciale alla Presidenza ed al segretario. Domenica 29, seguiranno le elezioni generali per le cariche sociali.

BUIA

Assemblea della Società Elettrica

(Min) Alle ore 13 di oggi 22 fu tenuta l'Assemblea dalla Società Elettrica in seconda convocazione; erano presenti 120 soci, dei quali 110 votanti.

Presiede la seduta il cav. Umberto Barnaba. Letti e approvati i verbali dell'anno 1917 e del 1919 il presidente espone la relazione morale degli anni medesimi, relazione che rispecchia esattamente tre annate: di delusione, di sofferenza e di ritorno alla pace e alla libertà. Rileva i danni dal nemico apportati agli impianti, fa osservare quanto il consiglio d'amministrazione si sia adoperato per una sana e oculata gestione e dimostra colle cifre come si siamo potute ammortizzare passività per oltre 18000 lire.

Raccomanda poi di non abusare della forza motrice e di correggere gl'impianti provvisori disadatti e che sono perciò causa di dispersione della forza e di maggior resistenza e quindi di aggravio alla Cooperativa che si vede crescere giorno per giorno il prezzo per la forza motrice.

Infine cita all'Assemblea i soci consiglieri che si mostrarono più attivi e più assidui ai Consigli e nel prestarsi per il bene della Società. La relazione del Presidente è vivamente applaudita.

Ha quindi la parola il sig. Vitali Giacomo per la relazione dei sindaci. Egli fa conoscere lo stato dell'Azienda negli anni 1917-18-19 enumera le passività e attività nei suddetti anni, e riconosce a nome dei sindaci, la correttezza dell'Amministrazione; quindi fa rilevare la necessità e l'importanza di un libro degli utenti per conoscere la forza elettrica adoperata e quella pagata, raffrontata a quella che effettivamente si sarebbe dovuta consumare. In ultimo raccomanda il pagamento, da parte di tutti i soci, delle quote sociali, per estinguere le passività e conseguentemente gl'interessi che gravano sugli utili.

Dopo diverse interpellanze dei soci Marangoni Luigi e Ippolito Giorgini, che insistono sulla necessità di imporre a tutti il pagamento delle quote sociali; e del socio Nicoloso Leonardo che domanda l'applicazione rigida delle disposizioni regolamentari verso gli utenti che usano frode nella luce elettrica; l'Assemblea approva all'unanimità il bilancio e procede all'elezione delle cariche.

Dallo spoglio che procede laboriose fino alle venti (si ebbero N.o 102 candidati a Consiglieri; N. 29 a Sindaci e N. 5 a Presidenti), si hanno i seguenti risultati:

Presidente della Società elettrica Buiese con voti 87 confermato il cav. Umberto Barnaba.

Consiglieri: Minisini Enrico voti 74; Savonitti Lino 73; Conchin Giovanni 72; Nicoloso Leonardo 72; Guerra Giovanni 70; Piemonte Giuseppe (Scoi) 66; Monassi Mattia 65; Desiderato Pietro 58; Ursella Lodovico 55; Alessio Amadio 52; Toniutti Gaetano 47; Barachini Giacomo 46; Pontoni Luigi 44; Venchiarutti Vittorio 42; Bortolotti Luigi 41. — Sindaci effettivi: Forte Ugo 103, Vitali Giacomo 57, Pauluzzi Giovanni voti 34. — Sindaci supplenti: Ganzitti Giovanni 35, Desiderato Costantino 48.

PORDENONE

Agitazione di disoccupati e mutilati. — Una agitazione è sorta tra i disoccupati e i mutilati che in buon numero si sono raccolti davanti al Municipio, reclamando la loro immediata occupazione nei lavori progettati e approvati del porto Noncello e della Ferrovia.

Una commissione si recava pure dal R. Commissario esponendo l'insufficenza del sussidio e della pensione. Il R. Commissario rispose che gli era impossibile dar subito mano ai lavori predetti, ma che si recherà fra giorni a Treviso, dal Ministero delle terre liberate, per solecitarli.

Queste promesse sembra che abbiano poco soddisfatto i dimostranti i quali si ripromettono di raggiungere il loro scopo per altra via.

POZZUOLO

UN ALTRO OMICIDIO

Vecchio settantenne che uccide a colpi di pugnale

25 (per telegrafo) *Ieri sera alle ore 19 il vecchio Antonio Gattesco fu Lorenzo d'anni 70, da Terenzano uccideva a colpi di pugnale certo Luigi Flumino fu Valentino di anni 47.*

Le ragioni dell'omicidio vanno ricercate in vecchi rancori mai sopiti che il Gattesco nutriva contro il Flumino.

Il cadavere è ora piantonato dai carabinieri in attesa del giudice istruttore.

L'omicida è stato arrestato e trovasi nelle celle dei carabinieri a Mortegliano.

Commesso il delitto va a dormire!

25. — (*Per telefono, da Terenzano*). Eccovi alcuni particolari del dramma svolto qui ieri sera alle 19:

A quell'ora, il Flumino usciva dall'osteria alquanto bevuto. Passando dinanzi alla casa del Gattesco, e veduto il vecchio sulla porta, cominciò a dileggiarlo, ricordandogli vecchie questioni.

Il Gattesco per un poco lo ascoltò, poi, perduto il lume della ragione, corse in cucina e armatosi di un coltellaccio gli vibrò un tremendo colpo al petto.

Il Flumino s'abbattè al suolo mandando un grido, mentre il feritore rientrava in casa.

Accorsero i soldati del 52.o gruppo che raccolsero da terra il Flumino ormai rantolante e lo portarono alla infermeria, ove fu prontamente soccorso dal medico del reparto.

Purtroppo dopo dieci minuti moriva.

I soldati dello stesso gruppo si recarono verso le 20 in casa del Gattesco e trovarono il vecchio che dormiva profondamente. Lo svegliarono, e lo trassero in arresto, consegnandolo ai carabinieri di Mortegliano.

Il Gattesco dichiarò di aver commesso il fatto in un momento di aberrazione che non sa spiegare.

BUIA

Mercato mensile. — Dopo alcuni mesi di chiusura causa le malattie infettive degli animali, oggi fu riaperto il mercato del quarto lunedì del mese qui a Buia.

L'affluenza del bestiame, è stata straordinaria: era pieno letteralmente il mercato, e si videro belli e scelti esemplari.

Furono conclusi moltissimi affari e i prezzi si mantennero così sostenuti da pagare per alcuni capi di bestiame completamente la richiesta fatta, che pur era elevatissima.

Cooperativa di consumo. — Oggi sotto lieti auspici si è aperta al pubblico la vendita alla Cooperativa di consumo di Madonna. Data la serietà dei preposti e lo zelo e l'attività con cui si sono messi all'opera, è da sperare che la Cooperativa sorgerà in breve a floridezza, e darà alla frazione quei benefici che è lecito e prevedibile sperare.

CASARSA

Spacciatori di Biglietti falsi. Giorni addietro, due militari mandavano in un negozio di S. Giovanni, una ragazzina a cambiare un biglietto da 50 lire che fu riconosciuto falso. I carabinieri, avvertiti, scovarono i due militi intraprendenti, certi Tabana Giovanni e De Girolamo Giuseppe i quali tentavano di fuggire ma vennero tosto raggiunti nel cortile di certo Marzon.

Nella perquisizione, operata in Caserma, nulla fu trovato indosso agli arrestati; senonchè il Marson, rinveniva nel luogo dove fu operato l'arresto alcuni fogli da 50 lire sparpagliati a terra.

Furti. — L'altra notte ignoti spiombavano un carro merci alla nostra stazione e rubarono una damigiana di vino del valore di 200 lire.

Nella stessa notte, i ladri s'introducevano nella sartoria di Paolo Marin rubavano tre paletot nuovi per un valore di qualche centinaio di lire.

PORDENONE

L'elargizione del banco Ellero. — I soci della Banca Ellero e C. nell'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio per onorare la memoria del compianto defunto fondatore cav. avv. Arturo Ellero deliberarono di elargire lire 2 mila alla congregazione di Carità e lire 3 mila alla Casa di Ricovero.

CIVIDALE

Per gli orfani di guerra — Il comando del gruppo di artiglieria cannoni 105, con atto veramente squisito, ha offerto tre cartelle del Prestito Nazionale ai nostri orfani di guerra.

Il comitato riconoscente ringrazia.

Spacciatore di biglietti falsi

23 — Oggi, nel pomeriggio un giovano dal vestire ricercato in piazza Paolo Diacono stava facendo acquisti presso le erbivendole e presso gli esercizi, pagando con biglietti da 10 lire. Si era appena squagliato dalla piazza che queste donnette si accorsero che i biglietti erano falsi.

Avvertiti i carabinieri si misero subito alla ricerca dello spacciatore, ma questi era già sparito.

PORCIA

Decesso. — In Latisana si è spenta serenamente e cristianamente in seguito a breve e violenta malattia dopo appena sei giorni dalla morte dal suo adorato figlio Dino, la signora Teresa Ruller Del Sal, d'anni 62, lasciando nello strazio il marito ed i figli. I funerali, che seguirono lunedì, furono un tributo solenne di stima e d'affetto. Alla famiglia, le nostre più vive condoglianze.

SPILIMBERGO

Servizio automobilistico — Il signor Pietro Avon e compagno hanno regolarmente istituito un servizio automobilistico Spilimbergo-Tramonti. Non si può che lodare l'intraprendente impresa per questo servizio che riuscirà giovevole alle popolazioni.

AMPEZZO

Monumento pro caduti. — Vennero, elargite a pro del monumento caduti le seguenti offerte:

Ricavato dal veglione della Società Operaia lire 500, dai signori Candotti Marco lire 25, Paronitti Vincenzo 25, Spangaro Elio 25, Burba Vittorio per non avere potuto contribuire alla festa 5, da 12 mutilati 120 e dai locali carabinieri 30. In totale 730 Vanno segnalati in particolar modo i nostri carabinieri che rinunciarono alla loro quota devolvendola a beneficio del monumento. — Il Comitato sentitamente ringrazia.

CRONACA CITTADINA

Sottoscriviamo al Prestito in conto risarcimenti danni

Nel convegno che seguì a Udine fra l'on. Nava e le nostre autorità fu discussa anche la questione di sottoscrizioni al Prestito nazionale in conto risarcimento danni di guerra. E il presidente della Deputazione Provinciale grand. uff. Spezzotti, non ha mancato di far presente a *S. E.* il ministro delle terre liberate alcuni inconvenienti del decreto chiedendo poi interpretazione su alcuni articoli di esso non abbastanze chiari, per non dir oscuri

— A mio modo di vedere — ci ha detto il benemerito presidente della deputazione, che volle cortesemente rispondere ad alcune nostre domande sull'argomento, è questione di aiutare il governo a mantenere una promessa, a risarcire dei danni colossali e nel contempo giovare a noi stessi.

Il Friuli potrebbe risolvere così subito il problema suo maggiore e lo Stato adempiere ad un obbligo assunto.

— Crede lei che molti chiederanno d'essere risarciti con cartelle del prestito?

— La più parte dei commercianti e degli industriali sì, e mi consta che già si sono decise in questo senso parecchie società ed enti...

— Ma non conviene ricorrere agli antecipi dell'Istituto federale?

— A mio parere, giudico più conveniente la sottoscrizione al prestito anche perchè vi sono banche le quali finanzieranno industriali e commercianti contro deposito delle cartelle del prestito. Daranno, è vero, le somme al sei per cento, ma il danneggiato potrà ritrarre il 5.71 per cento sulle cartelle stesse e quindi verrà a pagare un tasso del 0,29, anzichè del 3 per cento come paga attualmente per le sovvenzioni avute dall'Istituto Federale delle Venezie.

— Ma le cartelle e gli interessi che si maturano su giuste, non restano vincolati presso l'Istituto di credito che funge da intermediario per la sottoscrizione?...

— Non per il risarcimento di danni su beni soggetti a riempiego; in questo caso si possono svincolare le cartelle non appena avvenuta l'operazione. Per gli altri non soggetti a rimpiego come per esempio le merci per i quali le cartelle non si possono svincolare, abbiamo avuto una lunga discussione con S. E. Nava, non è improbabile che qualche temperamento sia apportato. Ad ogni modo, a me consta che anche in questo caso vi sono banche disposte a finanziare il danneggiato e quindi l'operazione è possibile non solo, ma effettivamente è vantaggiosa.

— E cosa pensa lei, commendatore, del fatto che ove non intervenga il concordato, sempre deve l'intendente dare un parere, alla banca che ha accolto la domanda di sottoscrizione del danneggiato, sulla più o meno attendibilità della richiesta?... Non le sembra che se l'Intendente deve dare questo parere, egli oppure gli organi da lui dipendenti devono anche osservare e vagliare la denuncia, e che quindi tanto valeva che la concordassero?...

— Ecco: questa è pure stata una obbiezione che noi abbiamo sottoposto a S. E. Nava. Il ministro ci ha osservato essere un termine perentorio lasciato all'Intendente per formulare la risposta, e cioè fino al 30 giugno 1920, e che quindi per certe denuncie le quali richiedono lunghe e pazienti indagini per un accertamento sicuro e coscienzioso esso Intendente non poteva raggiungere un concordato, mentre poteva esprimere un giudizio sommario.

— Così come è il decreto, offre dei grandi e reali vantaggi — concluse il Presidente della Deputazione; — vantaggi che non dubito saranno chiari a tutti gli industriali e commercianti del Friuli, e non mi meraviglierei se la nostra regione figurasse con ben oltre 100 milioni nella sottoscrizione nazionale, in conto risarcimenti danni di guerra.

La carne congelata — In questi giorni si era sparsa la voce che, per la deficienza della carne congelata, sarebbe nuovamente venuta a mancare la carne, sarebbero state ripristinate le tessere, e rimessi in vigore i divieti di vendita in dati giorni della settimana. Apprendiamo ora, che in seguito alle pratiche della nostra autorità la direzione del commissariato di Trieste, ha autorizzato nuovi invii di carne congelata al nostro comune per cui il pericolo è scongiurato.

Disposizioni militari per la sicurezza pubblica

Il comandante del settore, generale Ronchi, ha preso speciali misure per la sorveglianza e il richiamo alla disciplina dei soldati. Opportune disposizioni furono date per il servizio dei pattuglioni e per la concessione dei permessi che d'ora in avanti non potranno essere accordati se non dal comandante di reggimento, e reparto autonomo.

Altre disposizioni riguardano i militari smobilitati, che verranno accompagnati in drappello ai loro distretti; ed infine più severe misure furono prese per coloro che dormono, per ragioni speciali, in camere ammobigliate.

Il corso di stenografia fu inaugurato l'altro ieri in un'aula dell'Istituto Tecnico, presente il comm. Massimo-Misani, e il direttore della Banca Commerciale prof. Roberto Ciabatti della Società Stenografica Friulana

Vi sono 65 inscritti, e si faranno due corsi - uno femminile insegnante la signorina Pierina Bianchi, l'altro maschile insegnante il signor Parussini. Alla inaugurazione disse brevi felici parole il prof. Ciabatti, incuorando gli allievi ad approffittare delle lezioni loro impartite.

Adunanza per la difesa civile. — Stasera per le ore 18 sono convocati nella sala delle pubbliche adunanze i membri del Comitato Cittadino di Difesa Civile cui vennero aggregati un rappresentati per ogni singolo ente economico o politico.

Comitato Provinciale Pro Mutilati si scioglie. — Il Comitato Provinciale Friulano pro Mutilati cedendo al ripetuto invito dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, si è sciolto. Sarà sostituito completamente dalla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale che ha sede presso il palazzo di Provincia.

Prima di sciogliersi il comitato approvò un ordine del giorno nel quale fa voti che i fondi residuati dall'esercizio dal Comitato, aumentati dalle previste elargizioni di Enti pubblici per l'anno 1920 siano impiegati esclusivamente a profitto degli invalidi della Provincia nel seguente modo.

a) Allestimento reparto degli invalidi borghesi presso Istituti cittadini (Tomadini e Provvidenza).

b) Patronato femminile per assistenza ai ciechi, mutilati di ambedue gli arti inferiori e paraplegici,

c) Allestimento reparto presso la R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo.

La direzione delle Scuole professionali rende vive grazie ai suoi benefattori che nella circostanza del nuovo anno elargirono offerte nella complessiva somma di lire 1700.

Fiera di Beneficenza

Si è riunito ieri sera il numeroso Comitato Esecutivo della Fiera di Beneficenza che si terrà la prossima festa di Pasqua a favore della Congregazione di Carità, della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Associazione Scuola e Famiglia.

Presidente l'on. Girardini, vice Presidente il cav. Giuseppe Conti, Segretario il sig. Zavagna Giovanni. Fu nominata una Commissione Esecutiva nelle persone del cav. dott. Doretti, cav. prof. Pizzio, Libero Grassi, cav. Zilli e cav. Bissattini, affidandole la nomina del Comitato d'onore e delle Commissioni rionali di propaganda.

La Fiera di Beneficenza si inizia così sotto i migliori auspici e non avrà certamente un successo inferiore a quello, brillantissimo, degli ultimi anni, perchè la cittadinanza risponderà col consueto entusiasmo a questa iniziativa benefica.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 29, ore 6.15; partenza dalla stazione, alle 9,4 arrivo a Pontebba, donde si parte alle 10, a piedi per Studena alta. Dalle 11.30 alle 13, Colazione al sacco; indi, salita a Sella Cereschiattis. Alle 14, discesa pel ritorno a Pontebba e visita al Rio degli Uccelli.. Alle 19 17 partenza in ferrovia per Udine, dove si è di ritorno alle 22.16.

Sono necessarie scarpe da montagna con chiodi e calze di lana. Si consigliano scarpe e calze da ricambio. Chi da Sella Cereschiattis volesse discendere nella Valle dell'Aupa, potrà raggiungere Moggio in ore quattro e mezza, riunendosi alla compagnia alla stazione alle ore 20.28

La linea Cividale-Caporetto passata in esercizio militare

La Direzione locale della Società Veneta ci comunica che da ieri la linea Cividale-Caporetto di proprietà del Ministero della Guerra è passata in esercizio al Battaglione del 6.o Genio Ferrovieri.

Medaglia d'argento al valore fu conferita al nostro egregio concittadino avv. capitano Eugenio Linussa. Egli, offertosi volontario prima dell'inizio della nostra guerra, ha tenuto sempre il suo posto di combattente in prima linea dimostrando civile coraggio ed ammirabile resistenza nei posti di combattimento e di vigile vedetta cui fu comandato sia nel Trentino che sulle nostre Alpi. La motivazione dell'alta onorificenza, è splendida:

« Linussa Eugenio Capitano Milizia Territoriale 349 Com. Mitragliatrici. — Comandante di una compagnia di mitragliatrici, mentre l'attacco nemico, travolgeva i reparti vicini, attaccato di fronte, di fianco e da tergo, opponeva coi suoi uomini tenace e mirabile resistenza trattenendo l'avversario. Caduti quasi tutti i serventi delle sue armi, continuava a far fuoco egli stesso finchè, ferito dallo scoppio di una granata nemica e travolto dalle soverchianza del numero, cadeva prigioniero. — Montenero, 24-25 ottobre 1917 ».

Questa motivazione fa veramente onore al capitano avv. Linussa. Vivissime congratulazioni.

Un dono al nostro Istituto. — I fratelli Cesarrina e Onesto Andreani di Mantova nel 1. anniversario della morte della sorella, offrirono al Comitato della Dante, 3 casse contenenti oggetti da museo perchè sieno inviati al nostro R. Istituto Tecnico.

Il premio ambito. — E' stato accertato, uccisori del generale tedesco von Burer avvenuta il 28 ottobre 1917 nelle vicinanze di Udine, sono stati alcuni soldati del 3. battaglione bersaglieri ciclisti. A questi è stata distribuita la somma di L. 6835 raccolta quale premio,

Ecco come venne divisa:

Tenenti: Turrini Enrico L. 1000, Mari Adolfo L. 1000, sergente maggiore Morini Giuseppe L. 625, bersaglieri: Ciguttini Umberto, Cattaneo Carlo, Cannetti Giuseppe, Natale Francesco, Carnevali Mario L. 400; maresciallo Marini Mario, sergente maggiore Gronchi Goffredo, sergente Cavazzuti Giusto, caporal maggiore Francescutti Costantini, caporali: Borella Lorenzo, Trisoglio Carlo, Borchio Angelo, bersaglieri: Boetti Enrico, Fiore Paolo, Caruso Alfio, Canavesi Pietro, Ferrari Domenico, Chiericati Mario, Defelici Antonio, Dalla Modarme Rizieri, Terrarossa Angelo, Foscarini Giacomo, Romagnole Sante, Canossi Giuseppe, Dodero Lorenzo L. 100 ciascuno.

L'arresto di una divetta — La canzonettista Merlino Cristina di Giacomo d'anni 20 da Torino, riceveva ieri la visita della compagna Angelina De Vich di Spiridione di anni 18 di Roma. E dopo la visita s'accorgeva con dolorosa sorpresa che le erano state rubate 200 lire. Da chi? come?... I carabinieri trassero in arresto la De Vich: forse, ella ne saprà qualche cosa.

Una aggressione con poco frutto

Il soldato della 6 compagnia di sussistenza Pietro Muppoli l'altra sera si trovava a passare fuori porta Cussignacco diretto a Gervasutta, quando una voce lo fermò. Erano due individui armati, ch'egli disse di non conoscere, e ai quali per timore consegnò quanto aveva in tasca, cioè la non rilevante somma di tre lire.

Nascosti sotto il pavimento — Il carabinieri dell'armata fecero ieri una perquisizione nella baracca di San Osvaldo abitata dalla famiglia Brida. Cerca di quà... cerca di là... ma di visibile non v'era nulla. Si ostinarono, i bravi militi, e sollevata una tavola del pavimento, misero alla luce non pochi effetti militari, portati al Brida da un caporale di sanità che presta servizio al Manicomio. Furono tutti denunciati.

Ustionate. — Veniva ieri medicata al nostro Ospedale Rossi Gisella d'anni 16 da Passons per scottature procuratesi accidentalmente versandosi del caffè bollente sui piedi. Le vennero riscontrate scottature di I.o e II.o grado al piede destro.

Guarirà in circa un mese.

Camerieri, cuochi e affini. — Ieri sera fu tenuta la riunione dei camerieri, cuochi ed affini, con l'intervento di circa 80 soci.

Presiede il sig. Antonio Gremese il quale espone il nuovo contratto di lavoro, che viene approvato. Viene data comunicazione di nuove tariffe riguardanti il comitato centrale e viene nominata una commissione per la vigilanza sul rispetto del riposo festivo.

Il presidente fa poi una perorazione sul dovere della solidarietà verso l'associazione che cerca tutti i modi per salvaguardare gli interessi materiali e morali della classe.

Il segretario Bon espone poi la situazione finanziaria.

Infine, si approva di mandare un telegramma al Deputato cameriere Radi per l'interessamento che prende a favore della classe.

Smarrimento

Sabato nel percorso Via Mercatovecchio (Oreficeria Ronzoni) Piazza S. Cristoforo fu smarrita una catena d'oro con moneta d'oro da 20 lire. Competente mancia a chi la portasse all'Unione Pubblicità Udine.

I COMUNICATI

Distribuzione di pasta. — L'ufficio Approvigionamenti del Comune ci comunica, che col tagliando N. 1, della nuova tessera si può acquistare mezzo Kg. di pasta per persona, presso tutti i negozi del Forno Municipale, spaccio, e Cooperativa, a L. 1,30 al Kg.

Corsi di lingua inglese. — Col 3 Marzo prossimo avranno inizio, in un aula del R. Istituto Tecnico, altri corsi serali di lingua inglese, corso elementare ed avanzato. Si richiama l'attenzione degli studiosi sul metodo esclusivamente pratico con cui le lezioni vengono impartite, ed ai rapidi e soddisfanti progressi ottenuti il mese scorso.

Per l'iscrizione, rivolgersi al sig. Angelo Cossettini, Regio Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi.

Essiccatoio bozzoli di Cividale seduta del Com. organizzatore

Ieri 24 corr. presso la nostra sede della Cattedra ambulante di Agricoltura si è riunito il Comitato organizzatore dell'istituendo Essiccatoio Cooperativo bozzoli di Cividale. Erano presenti il comm. dott. Domenico Rubini, co. comm. Enrico de Brandis, co. dott. Francesco di Trento, geom. Eugenio Borgnolo, sig. Luigi Carbonaro, dott. Tullio Cigaina, dott. Alfredo Ortali e il Segretario del Comizio agrario di Cividale sig. Pallini.

Il presidente comm. dott. Rubini comunica il lavoro già fatto e presenta varie proposte. La discussione alla quale parteciparono tutti i presenti fu ampia e portò a conclusioni decisamente pratiche e tali da assicurare il funzionamento dell'Essicatoio per la prossima campagna bacologica.

Dato il numero ormai rilevante di adesioni venne deciso di indirre l'assemblea dei soci per sabato 6 marzo alle ore 9 nella sala all'Albergo il Friuli in Cividale.

Una conferenza di Ina Battistella alla R. Scuola Normale « Pro VI Prestito »

Nel vasto atrio della nostra Scuola Normale, abbellito da piante ornamentali e da fiori, una gentile figura femminile cara e nota agli Italiani per il suo eroismo, *Ina Battistella*, ha tenuto avvinto ed ha fatto palpitare di entusiasmo con la sua parola semplice, profonda e persuasiva tutte le giovanette accorse con slancio ad ascoltarla. Il Direttore Prof. cav. Gazzini non poteva scegliere conferenziera più efficace per rinnovare l'incitamento alle sue alunne a sottoscrivere al prestito nazionale.

E le giovanette fissando i loro sguardi ammirativi sui nastrini delle due medaglie al valor militare, che fregiano il petto di Ina Battistella, hanno compreso il significato profondo che la conferenza assumeva, detta da sì eroica Donna Italiana.

L'Oratrice, ha esposto con chiarezza e con vigoria la necessità che la Patria esca dalla nuova prova, alla quale è sottoposra, vittoriosa e grande di fronte ai nemici che vorebbero la sua rovina. Ha fatto così profondamente sentire il dovere che ciascun italiano ha di contribuire a questo prestito anche a costo di sacrifici.

Le nobilissime parole ascoltate con silenzio commosso furono alla fine salutate da entusiastici applausi.

Corso speciale accelerato per militari smobilitati

Per l'interessamento del locale ufficio Provinciale di Assistenza dei Combattenti, con il concorso del Ministero d'Industria Commercio e Lavoro e dell'Opera Nazionale per i Combattenti, nell'anno scolastico corrente, presso la R. Scuola professionale « Giovanni da Udine » in Udine, si terrà uno speciale accelerato d'istruzione serale e domenicale, in vantaggio dei militari smobilitati del comune di Udine e della provincia, con lo scopo di abbreviare il corso normale degli studi.

Le lezioni si inizieranno lunedì 8 marzo p. v. Le materie di insegnamento sono: disegno, lingua italiana aritmetica e geometria.

Le iscrizioni sono aperte da lunedì 23 corr. al 5 marzo p. v. Sarà data la preferenza ai richiedenti che posseggono i migliori attestati di studio, che siano mutilati di guerra, che abbiano riportato ricompense al valore o ferite in combattimento.

Per iscriversi è necessario ritirare apposita Scheda-Domanda presso la segreteria della scuola o presso l'ufficio Assistenza per i Combattenti, per ripresentarla debitamente riempita, agli uffici suddetti prima della chiusura delle iscrizioni, corredata dai documenti richiesti.

Agli allievi che abbiamo regolarmente ed assiduamente frequentato il Corso e che si siano particolarmente distinti saranno assegnati i seguenti premi: uno da L. 300, due da L. 200 quindici da L. 100.

Agli allievi non abitanti nel comune di Udine, che ne siano particolarmente meritevoli e bisognosi, potranno essere corrisposti mensilmente, a titolo di aiuto, a giudizio della Direzione 20 assegni di L. 70 ciascuno.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. Furono offerte L. 285, civanzo delle riunioni famigliari tenute nel Palazzo della sig.ra Rochis, durante il Carnevale.

Casa di Ricovero. In morte di Luigi Bortolussi, Fioritto Federico offre lire 10. — In morte di Cigaina Anna ved. Baldovini, Fioritto Federico 10.

Collegio dei Ragionieri

Domenica scorsa fu tenuta l'adunanza generale del Collegio dei Ragionieri della Provincia per l'approvazione di vari oggetti e per la rinnovazione integrale del Consiglio Collegiale.

Risultarono eletti i signori prof. rag. Dino Cella Presidente; rag. Assuero Della Maestra, segretario, rag. cav. Giovanni Ragazzoni Tesoriere: prof. dott. Ercole Carletti, rag. D'Andrea Giacomo, rag. Luigi Del Negro e rag. Giovanni Rigo, consiglieri.

Il Consiglio poi, nella sua prima, seduta, ha deliberato di rendersi promotore della costituzione di una Accademia Provinciale dei Ragionieri, che sorgerà a lato del Collegio, e di cui verrà a suo tempo reso pubblico il programma.

Vita Militare

Espigi si scrive da Roma in data odierna:

Nuvoloni cav. Luigi tenente colonnello nel 7.o alpini, è trasferito al 91.o fanteria e assegnato al comando della divisione territoriale di Perugia.

Poy Pietro, capitano nel 7.o alpini, è collocato in aspettativa per la riduzione di quadri.

Ariano Francesco, capitano nell'8.o alpini, è trasferito al 1.o alpini.

Rebora Paolo sottotenente nell'8.o alpini è promosso tenente.

Scalfaro Giovanni, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Caserta e del deposito di Udine, è trasferito al deposito di Siena; Pastore Adolfo sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Spoleto e del deposito di Perugia, è trasferito al deposito di Udine S. (assegnato alla direzione dei Commissariato R. R. truppe Venezia Giulia).

I funerali del Tomaroli

Dopo le 11 d'oggi, nel Cimitero si tributarono solenni funebri alla salma del povero caporale di sanità Tamaroli, ucciso fuori porta Ronchi.

Vi parteciparono il Generale Ronchi, il tenente colonnello Leida, i colonnelli Monti e Coma capo di stato maggiore generale, il tenente colonnello Maggiore, il colonnello Pellegrinelli rappresentante della Sussistenza e dell'Artiglieria e degli Alpini; picchetto armato della sussistenza, il maggiore Russo.

Tre le corone: una della famiglia «al suo Miro», l'altra degli Ufficiali del reparto «alla vittima del dovere», la terza dei compagni del reparto «alla vittima del dovere».

Dopo l'assoluzione della salma, questa fu portata alla fossa che l'era stata assegnata.

Prima dell'interramento il sottotenente Marcora disse brevi, affettuose commoventi parole di saluto al buono e fedele, che perdette la vita per compiere fino all'ultimo il suo dovere in nome di quella disciplina ch'è necessaria in ogni civile convivenza — e meritando che al suo triste destino tutta una popolazione si commovesse,

Grave fatto fuori Porta Pracchiuso

Ieri sera, alle 0.30, nella scuderia della trattoria alla "Campana,, in via Cividale n. 3, entravano due sconosciuti.

Stavano, dormendo sulla paglia i carrettieri Pietro Gasparutti di Antonio d'anni 35 da Bergogna e Scoccer Antonio di Giuseppe d'anni 47 da Creda.

I due malandrini si avvicinavano al Gasparutti e gli rubarono il portafoglio contenente 900 lire. Il Gasparutti si svegliava gridando al ladro. I due cercavano di fuggire, ma lo Scoccer riusciva ad afferrarne uno, certo Domenico Chiarandini d'anni 25 da Udine, pregiudicato.

Il suo compagno, estratto un pugnale menava due colpi allo Scoccer alla schiena; ma questi non lasciava il Chiarandini, a tener il quale era corso anche il Gasparutti.

Lo sconosciuto, sempre brandendo il pugnale, riusciva a fuggire.

Lo Scoccer fu più tardi accompagnato all'ospedale, ove gli furono medicate le ferite, e giudicato guaribile in una 20 di giorni.

Il Chiarandini fu consegnato ai carabinieri, che ricercano ora l'altro.

CORTE D'ASSISE

Un dramma della gelosia

Accusato: Carlo Pozzecco fu Giovanni d'anni 40, da Raccolana, arrestato dal 18 dicembre 1916 al 28 ottobre 1917, epoca della infausta Caporetto. Nel 15 del corrente, pochi giorni prima del dibattimento, egli si costituì di nuovo in carcere.

Presidente, cav. Domini. Pubblico Ministero, cav. Pezzotti, Cancelliere Volpi.

Difensore, avv. Barbassetti, udinese. residente ora a Tolmezzo.

Il fatto

Carlo Pozzecco era soldato. Fu dovuto ricoverare in manicomio. Ne uscì dopo quattro mesi, nel 1916, e fu riformato. Andò a convivere col suocero G. B. Pittino, dove sua moglie Dosolina abitava coi figli. In quella casa, nelle vicinanze del Ponte Peraria, trovò anche altri ospiti: un accantonamento di soldati di cavalleria: e non gli riuscirono troppo graditi, poichè si accorse o gli parve di accorgersi, ch'essi avessero troppa confidenza con sua moglie. Nè mancarono le «voci della gente» ad alimentare nell'animo suo turbato i sospetti, la gelosia; e neppure i rimbrotti alla moglie ed al suocero che ne prendeva le parti. E più ancora il Pozzecco si rodeva perchè massime i soldati, gli andavano spesso ripetendo la parola che nessun marito vorrebbe sentire, se pur non è un depravato: «becco, becco». Le confidenze dei militari con la moglie continuavano: un giorno la trovò nella stalla, assieme ad un artiglierie. Ecco perchè nell'animo suo venne poco a poco maturando il pensiero di farsi giustizia da sè.

Portò a Raccolana ad affilare un trincetto e un giorno andò a riprenderlo. Nel domani stette a letto fin tardi, fino alle 11: era il 18 dicembre del 1916. Quando si alzò, disse alla moglie che sarebbe tornato a Raccolana e che vi si sarebbe fermato anche a dormire. Invece, non lasciò la sua casa, ma nascostosi in un sottoscala aspettò. Il sottoscala si apre sur un corridoio il quale mette nella cucina ed in una stanza che serviva come ufficio per i militari. Là stette in agguato. Sarebbe venuto qualcuno? Chi?... Egli non sapeva: aspettava.

Le ore passarono. In cucina, restava la moglie. Ad un certo momento, uscì dalla cucina il soldato Virgilio Cattaneo, milanese; ed a lui parve che sua moglie rivolgesse al soldato le parole: «Torna più tardi...».

Con l'inferno nell'animo, aspettò. Non molto. Il Cattaneo rientrò poco dopo in cucina, dove la moglie c'era sempre. Ed allora uscì dal sottoscala e si presentò sulla porta. Vide la moglie distesa sopra una panca e il Cattaneo in piedi vicino a lei. Come il soldato si accorse della sua presenza, afferrò una sedia e gli si avventò contro. Accecato dall'ira, col trincetto colpì e colpì, mentre la moglie fuggiva in camera e vi si rinchiudeva. Il soldato si trascinava sanguinante fino al corridoio; spirava poco appresso, fra le braccia dei commilitoni accorsi.

Notiamo a questo punto che ben dieci ferite furono riscontrate sul corpo del Cattaneo, fra le quali una gli aveva spaccato il cuore.

L'accusato continua il suo racconto; il presidente lo aiuta a ricordare, movendogli parrecchie domande. La moglie s'era dunque rifugiata in camera. Egli la insegui, con l'idea di perdonarle. Ma in quello fu arrestato.

Le testimonianze

Dovrebbero rispondere, sette testimoni: ma due sono morti in guerra: Bellotti Giuseppe e Colonna Lorenzo; e altri quattro: Falettina Nicola, Fiore Francesco, di Giacomo Carmine e Ceccato Luigi, non si sono presentati, e trovansi in paesi così lontani che il volerli sentire obbligherebbe a rinviare il processo; il settimo, il maresciallo dei carabinieri Ceccato Luigi, è malato all'ospedale. Perciò, concordi e accusa e difesa, leggonsi le deposizioni scritte.

Manca pure il trincetto, del quale il Pozzecco si è valso per colpire: lo hanno portato via gli austriaci, per i quali tutto era buono!

Dalle testimonianze scritte risulta che il Pozzecco, quando fu arrestato — subito dopo l'omicidio, non faceva che ripetere:

«— Ho fatto giustizia... Li ho colti in flagranti...

I testimoni escludono poi che il Cattaneo per primo avesse tentato lanciarsi contro l'imputato.

Dibattito fra accusa e difesa

Il P. M. con una vivace requisitoria esaminando il fatto dimostra la premeditazione, esclude la flagranza d'adulterio e fa vedere che l'accoltellimento si iniziò nel corridoio per poi finire in cucina. Ammette pure che l'accusato insegui la moglie ma non già di perdonarle, com'egli vorrebbe far credere, sì con quella di ucciderla.

Il difensose avv. Barbassetto con forma convincente dimostra invece che il suo cliente non premeditava il delitto e che agl in uno stato d'agitazione mentale cui pochi, anche molto più equilibrati, avrebbero resistito. La flagranza dell'adulterio doveva apparire agli occhi di questo marito già sospettoso e ingiuriato con l'appellativo di «becco», di una realtà indiscutibile. Chiede la infermità totale di mente.

Dopo circa un'ora, in seguito al verdetto dei giurati, condanna il Pozzecca a 7 mesi e 20 giorni di reclusione.

ULTIMA ORA

La conferenza della pace ha preso un atteggiamento verso la Russia

LONDRA 25. — La conferenza è giunta ad una decisione intorno alla Russia. Essa ritiene che non si possono riprendere le relazioni diplomatiche con la Russia dei soviet prima che essa prenda un atteggiamento conforme a quello dei paesi civili. Tuttavia si consiglia ai piccoli stati limitrofi della Russia di astenersi dall'attaccare la Russia ma di assicurare loro il soccorso degli alleati nel caso in cui la Russia li assalga.

Il commercio sarà però ripreso

LONDRA 25. — Una nota ufficiosa dice che i governi brittannico e svizzero sono stati costretti ad espellere i rappresentanti dei Soviet perchè abusavano dei loro privilegi. Il commercio fra la Russia ed il resto dell'Europa sarà incorragiato nella più larga misura senza che perciò l'atteggiamento politico abbia a subire modificazioni. Gli alleati sono d'accordo sulla necessità di ottenere informazioni imparziali sulle condizioni della Russia e perciò considerano con soddisfazione la proposta fatta all'ufficio internazionale del lavoro d'inviare una commissione d'inchiesta, ma si ritiene che tale inchiesta avrebbe maggiori probabilità di riuscita se fosse diretta dallo stesso consiglio della lega delle nazioni. Gli alleati inviteranno questa organizzazione a prendere una decisione al riguardo.

Cosa risponderà Wilson

LONDRA 25. — Il Daily telegraph ha da Wasghinton che la risposta di Wilson alla nota degli alleati sarà inviata alla fine della settimana. Si ritiene che il presidente dichiarerà in essa di attendere al punto di vista del compromesso del 9 dicembre dell'anno scorso.

Il destino di Costantinopoli

LONDRA 25. — (Camera dei comuni) Bonar Jav rispondendo ad un deputato che gli aveva domandato se il governo ha potuto arrivare ad un accordo per affrettare la data della discussione relativa all'avvenire di Costantinopoli dice che Lloyd George dopo aver consultato i suoi colleghi della conferenza ha deciso che tale discussione abbia luogo giovedì prossimo.

Il patto di Londra sarà pubblicato

LONDRA 25. — (Camera dei comuni). Rispondendo ad una interrogazione Bonar Law dichiara che il patto di Londra del 1915 fra l'Intesa e l'Italia sarà pubblicato appena presentato alla camera.

In Germania i funzionari non hanno diritto di sciopero

BERLINO, 25. — Il governo dello Stato Prussiano dichiara che d'accordo col governo dell'Impero non potrà mai riconoscere ai funzionari il diritto di sciopero. Secondo il governo i funzionari godono gli stessi diritti, ma non devono venire meno al giuramento e alle loro funzioni a causa di uno sciopero.

Il disagio ferroviario in Francia

PARIGI, 25. — La camera ha terminato le discussioni dell'interpellanza sui trasporti ed ha votato ad alzata di mano un ordine del giorno di fiducia al governo per imporre alle compagnie le misure necessarie al trasporto dei viaggiatori e delle merci come anche uno stato ragionevole per il personale.

Una nave incendiata

COSTANTINOPOLI, 25 — La nave cisterna, Luciano Manara, si è incendiata a Safano. Il piroscafo Palaky del lloid triestino ha salvato 29 persone.

La situazione in Spagna

MADRID, 25. — (Camera) Il presidente del consiglio riferisce sull'ultima crisi di gabinetto e domanda il concorso di tutti i gruppi per una votazione rapida del bilancio e una minuziosa discussione del progetto di aumento delle tariffe ferroviarie. Una mozione di fiducia al Governo presentata da Dato del partito conservatore è approvata con 144 voti contro 17.

Erzeberger si ritira per una accusa

BERLINO, 25. — Durante il processo Hellferich-Erzeberger il primo aveva accusato Erzeberger di aver fatto dichiarazioni inesatte al fisco per sottrarsi all'imposta sul reddito, Oggi il ministro Erzeberger ha chiesto ed ottenuto un congedo dal presidente dell'Impero per eliminare qualsiasi sospetto di ingerenza sull'inchiesta aperta dalle autorità.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CAUSA partenza venderei camion francese portata Quint. 30 - 35 prezzo L. 7800. Per trattative rivolgersi Officina Tomadini Via Grazzano - Udine.

LO STABILIMENTO PIANOFORTI Luigi Cuoghi Via Posta 10 Udine acquista piani verticali. Si assumono riparazioni complete. Noleggio, vendite, cambi, accordature.

DOTT. CAV. UFF. GIUSEPPE PITOTTI — Via Poscolle N. 57 — Consultazioni mediche in casa alle ore 11 utti i giorni tranne i festivi.

PEGAMOIDE «Skinlike» miglior sostituto cuoio - Mobilifici, tapezzieri, carrozzerie, sellai, valigiai, pellettieri, trovas pronto Ingegneri Baggio 5 Goito - Torino.

LAMPADE

MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc.

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc.

Lampade metalliche trafilate - a carbone - ½ Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore.

Materiale elettrico in genere per installazioni interne ed esterne - Condutture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine Faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici ecc. ecc.

Ricco Assortimento in Lampadari

ABAT-JOURS - VETRERIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE ecc. ecc

INGROSSO E DETTAGLIO



GIANNETTO PENAZZI

Telefono 121 - UDINE - Telefono 121

Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vitt. Emanuele

Autorizzato della Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per impianti